

# GLI INDICATORI DELL'ISTAT PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS – SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS) DELLE NAZIONI UNITE

**Proseguire nello sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.** È questa la definizione generalmente condivisa di “sviluppo sostenibile” che, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell’ambiente.

Al Vertice della Terra tenutosi a Rio nel 1992 erano state definite le basi per la realizzazione politica dello sviluppo sostenibile ed era stata presentata l’Agenda 21, ovvero il piano d’azione per il 21° secolo. Nel 2012, alla Conferenza Rio+20, nel rapporto «Il futuro che vogliamo» sono stati rinnovati gli impegni presi e sono state definite le fasi necessarie per poter procedere verso uno sviluppo sostenibile.

In continuità con i precedenti *Millennium Development Goals*, a settembre 2015 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si delineano a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni (UN Resolution A7RES/70/1, New York settembre 2015). Nello stesso anno, in coerenza con l’Agenda 2030, sono stati adottati anche il *Paris Climate Agreement* (UN decision 1/CP.21, adoption of the Paris Agreement) e il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction* (adottato al Third UN World Conference on Disaster Risk Reduction in Sendai, Giappone).

## 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

I 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) che compongono l’Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale che devono essere considerati in maniera integrata, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale. Sono presenti come componenti irrinunciabili, numerosi riferimenti al benessere delle persone e ad un’equa distribuzione dei benefici dello sviluppo.

Questi i 17 obiettivi:

1. *No poverty*. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. *Zero hunger*. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile

3. *Good health and well-being*. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. *Quality education*. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
5. *Gender equality*. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. *Clear water and sanitation*. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. *Affordable and clean energy*. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. *Decent work and economic growth*. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
9. *Industry innovation and infrastructure*. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. *Reduced inequalities*. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
11. *Sustainable cities and communities*. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
12. *Responsible consumption and production*. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. *Climate action*. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
14. *Life below water*. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. *Life on land*. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica
16. *Peace, justice and strong institutions*. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. *Partnership for the goals*. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile rappresenta, quindi, il piano di azione globale delle Nazioni Unite per le persone, per il pianeta e per la prosperità, che tiene conto della necessità di sostenere la pace universale, la libertà, di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, conseguendo una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente da qui al 2030, anche in termini di sicurezza, benessere e giustizia.

## Gli indicatori classificati secondo 3 livelli

Allo scopo di identificare un quadro di informazione statistica condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'*Inter Agency Expert Group on SDGs* (IAEG-SDGs), che a marzo del 2016, in occasione della 47ma sessione della Commissione statistica dell'Onu, ha proposto una prima lista di oltre 200 indicatori. Tale lista è stata successivamente aggiornata nel marzo 2017 e sottoposta all'approvazione della 48ma Sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite (UNSC)<sup>1</sup>. L'insieme di indicatori, attualmente revisionato, prevede 244 indicatori: 232 sono effettivamente diversi, perchè alcuni indicatori sono utilizzati per effettuare il monitoraggio di più di un goal. L'IAEG-SDGs sta considerando attualmente altri 37 indicatori aggiuntivi.

Gli indicatori sono stati classificati secondo tre livelli (*Tier I, II e III*). Al primo livello appartengono tutti gli indicatori con metodologia e standard consolidati, e regolarmente prodotti dai Paesi (attualmente 84 indicatori, 34%); nel secondo livello si trovano gli indicatori che nonostante abbiano metodologia e standard consolidati, non vengono regolarmente prodotti (64 indicatori, 26%); appartengono al terzo gli indicatori per i quali non sia disponibile una metodologia e degli standard condivisi (86 indicatori, 35%). Alcuni indicatori (5%) appartengono a più livelli, data l'eterogeneità delle loro componenti, oppure non hanno ancora un'indicazione in merito al livello.

L'obiettivo 3 relativo alla Salute ha il maggior numero di indicatori (27), seguito dall'obiettivo 17 relativo ai Mezzi di attuazione (25). I goals dedicati ad Energia e a Clima prevedono il minor numero di indicatori (rispettivamente 6 e 8).

Gli obiettivi 3 (Salute), 8 (Lavoro e crescita economica) e 17 (Mezzi di attuazione) hanno il maggior numero di indicatori con metodologia consolidata e dati disponibili. L'obiettivo relativo ai Cambiamenti climatici non ha nessun indicatore di primo livello.

Il processo di implementazione, ancora in itinere, prevede successive fasi di aggiornamento per garantire la revisione degli indicatori, la classificazione degli indicatori nei *Tiers* e la predisposizione dei necessari metadati. E' prevista una revisione complessiva nel 2020 ed un'altra nel 2025.

Un primo report, predisposto a partire dai dati a disposizione del Dipartimento di Economia e Affari Sociali dell'Onu, è stato diffuso a luglio 2016<sup>2</sup> e sono previsti ulteriori prossimi aggiornamenti.

## Iniziative internazionali per la realizzazione dell'Agenda 2030

Un tassello importante per la realizzazione dell'Agenda 2030 è costituito dall'*High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development* (HLG-PCCB), al quale è stato affidato il compito di garantire una leadership strategica nell'attività di monitoraggio e di reporting statistico nel processo di

---

<sup>1</sup> Statistical Commission, Forty-eight session, 7-10 march 2017, Report of the Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators.

<sup>2</sup> <http://unstats.un.org/sdgs/report/2016/>

raggiungimento degli obiettivi. L’HLG ha lavorato alla realizzazione di un documento strategico, sulla base del quale le commissioni regionali delle NU potranno sviluppare le Road Map: si tratta del Piano di azione globale (Cape Town Global Action Plan)<sup>3</sup> per i dati sullo sviluppo sostenibile, presentato al *Word data forum* dell’Onu (gennaio 2017) in Sudafrica<sup>4</sup>. Questo fornisce una visione globale ed una lista concreta di azioni che hanno l’obiettivo di rafforzare le diverse capacità statistiche dei Paesi e dei Sistemi statistici nazionali per individuare nuove strategie al fine di sviluppare la connessa produzione statistica di qualità, per rafforzare la *partnership* e la cooperazione nei diversi ambiti.

A livello europeo, l’Agenda 2030 ha stimolato il lancio di diverse iniziative. La Commissione economica per l’Europa delle Nazioni Unite (UNECE) ha istituito uno *Steering group* all’interno della *Conference of European Statistician* (CES) che sta lavorando ad una *road map* per lo sviluppo delle statistiche per gli SDGs a livello europeo. La *road map*, puntando sul ruolo di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica, intende specificare una strategia per la realizzazione di un sistema di monitoraggio degli SDGs e guiderà i membri della CES verso il raggiungimento degli obiettivi della dichiarazione adottata a giugno 2015<sup>5</sup>. La Road Map sarà discussa nell’ambito della Sessione Plenaria della Conference of European Statistician prevista a giugno 2017.

La Commissione Europea, il 22 novembre 2016, ha adottato tre comunicazioni che delineano il percorso di attuazione dell’Agenda 2030. La prima comunicazione chiarisce come le priorità di azione della Commissione possano e debbano contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile<sup>6</sup> e come la Commissione intenda dare ulteriore e rafforzata attuazione ai principi dello sviluppo sostenibile nella sua azione politica. Le altre due comunicazioni<sup>7</sup> riguardano, invece, le politiche di cooperazione della Commissione riviste alla luce degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

## Gli istituti di statistica e gli indicatori SDGs

Eurostat sta supportando il processo per sviluppare ed implementare il *frame work* globale, contribuendo alla definizione dell’insieme degli indicatori ed ha realizzato un lavoro di analisi della domanda di informazione associata agli SDGs e di ricognizione dell’informazione statistica esistente. Gli indicatori sono stati valutati in base alla rilevanza per il contesto europeo ed alla rilevanza per la statistica ufficiale.

Nel primo caso Eurostat ha valutato quanto l’indicatore selezionato colga fenomeni rilevanti per i paesi appartenenti all’Unione. Non tutti gli indicatori SDGs hanno, infatti, questa caratteristica, in quanto pensati per cogliere fenomeni tipici di paesi appartenenti a contesti estremamente diversi tra loro per collocazione geografica o livello di ricchezza: il 20% degli indicatori sono stati considerati come “non rilevanti per il contesto europeo”.

Nel secondo caso invece si tratta di individuare quali siano gli indicatori rilevanti per la statistica ufficiale. Per fare questo sono stati esclusi gli indicatori che non sono oggetto di

---

<sup>3</sup> <https://unstats.un.org/sdgs/hlg/Cape-Town-Global-Action-Plan/>

<sup>4</sup> <http://undataforum.org/>

<sup>5</sup> <https://undg.org/wp-content/uploads/2015/11/CES-declaration-on-national-statistical-offices.pdf>

<sup>6</sup> COM(2016) 739 final, [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122_en.pdf)

<sup>7</sup> COM(2016) 240 final, [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-proposal-new-consensus-development-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-proposal-new-consensus-development-20161122_en.pdf) e JOIN(2016) 52 final, [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/joint-communication-renewed-partnership-acp-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/joint-communication-renewed-partnership-acp-20161122_en.pdf)

metodi o approcci statistici (ad es. l'esistenza o meno di uno o più quadri legali per la promozione, l'applicazione e il monitoraggio dell'uguaglianza e la non discriminazione in base al sesso) e gli indicatori relativi all'assistenza finanziaria rivolta a paesi terzi: si tratta del 26% degli indicatori.

A partire da questo lavoro di ricognizione, nel mese di novembre 2016, Eurostat ha diffuso una prima analisi della situazione dell'Unione europea rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, analizzando 51 indicatori<sup>8</sup>. Eurostat sta sviluppando un insieme di indicatori finalizzati al monitoraggio dei progressi degli SDGs in ambito europeo, che tenga conto delle politiche europee, quali *Europe 2020*, le *10 priorità espresse dalla Commissione*, le questioni connesse all'Economia circolare. Questo insieme di indicatori rimane comunque aperto a modifiche successive e verrà utilizzato per produrre un report nel novembre 2017.

In questo quadro, agli Istituti nazionali di statistica (Ins) è assegnato un ruolo cruciale. Innanzitutto per il loro *know how* metodologico e tecnico, ma anche in qualità di referenti per la produzione dei dati a livello nazionale e di coordinatori delle iniziative nazionali di studio e sperimentazione di fonti di dati alternative. Diversi Ins prendono parte ai lavori dell'*High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development (HLG-PCCB)* (tra questi l'Italia) e dell'IEAG-SDGs.

Gli INS relativi ad alcuni paesi europei si sono già attivati nella produzione di informazione statistica: Germania, Francia, Olanda, Svizzera, Svezia, Portogallo, Lussemburgo, Polonia, Estonia, Romania, Turchia e Serbia.

## **L'Istat e gli indicatori SDGs: una sfida e un'opportunità per il Sistan**

Il Decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite per l'attuazione dell'Agenda 2030 e la Commissione Economica Europea affidano all'Istat un ruolo di coordinamento: da un lato l'Istituto coordina l'offerta di statistica ufficiale prodotta dai diversi attori istituzionali appartenenti al Sistema statistico nazionale (Sistan); dall'altro la comunità internazionale attribuisce agli Istituti nazionali di statistica il compito di coordinare la produzione degli indicatori statistici SDGs a livello nazionale.

Pertanto, l'Istat sta conducendo l'analisi degli indicatori suggeriti dall'Inter Agency Expert Group on SDGs ed ha avviato il lavoro di confronto inter-istituzionale, dentro e fuori i confini del Sistan, che consentirà di completare la costruzione di una mappatura metodologicamente consistente, integrata e condivisa e di valutare la complessiva disponibilità di indicatori per SDGs. La *road-map* prevede di proseguire nella definizione e implementazione degli indicatori previsti dall'Agenda 2030, nello sviluppo degli indicatori necessari, ma ancora non disponibili, promuovendo il *follow-up*, la condivisione delle informazioni, le necessarie e proficue sinergie e di proseguire conseguentemente nella diffusione di questi.

L'attuale fase di ricognizione degli indicatori SDGs prende in considerazione gli indicatori "prevalentemente statistici", dando priorità a quelli maggiormente consolidati di livello I e II.

L'Istat presenta, quindi, un aggiornamento ed un ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori diffusi nel mese di dicembre ed un ulteriore insieme di indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi (SDGs).

---

<sup>8</sup> <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/7745644/KS-02-16-996-EN-N.pdf/eae6b7f9-d06c-4c83-b16f-c72b0779ad03>

In questa seconda ricognizione sono considerati **100 indicatori SDGs (34 ulteriori** rispetto alla diffusione effettuata a dicembre) e, per questi, sono resi disponibili **173 indicatori**: il 48% si riferisce ad indicatori di livello I, il 36% si riferisce ad indicatori di livello II ed il 16% a quelli di terzo livello. Per **36** indicatori, già diffusi a dicembre, sono stati effettuati **aggiornamenti** delle serie storiche o un incremento delle disaggregazioni.

62 indicatori, coincidono con quelli definiti in sede internazionale, 74 sono simili o parziali (ovvero non tutti i dati sono disponibili o non tutti lo sono nella specificità richiesta). Talvolta, si è ritenuto opportuno integrare gli indicatori, con altri “di contesto” (37 casi), per fornire ulteriori elementi utili alla comprensione e al monitoraggio del target.

L’obiettivo relativo alla Salute, vede disponibili il maggior numero di indicatori SDGs considerati (17 per un totale di 31 indicatori), insieme all’obiettivo relativo al Lavoro (11 per un totale di 20 indicatori).

Sono 38 gli indicatori del Bes - Benessere equo e sostenibile – riportati tra gli indicatori SDGs. I punti di contatto tra i due sistemi sono molteplici: in entrambi i casi derivano da una letteratura oramai consolidata, non sono vincolati a un’impostazione teorica rigida, ma piuttosto ascrivibili ai contesti che li hanno generati, sono concettualmente contigui ed entrambi riconducibili all’approccio “Beyond GDP”. La finalità è quella di offrire un quadro di informazioni quantitative integrato e arricchito per la misurazione del benessere e dello sviluppo sostenibile.

Questa diffusione di indicatori testimonia il proseguimento delle attività nell’ambito del Sistan insieme alle altre istituzioni e alla società civile. Nelle prossime edizioni (nel 2017 e nel 2018) proseguirà l’aggiornamento e l’ampliamento degli indicatori resi disponibili, nonché la diffusione di ulteriori indicatori che necessitano di maggiori approfondimenti e del potenziamento delle statistiche di riferimento.

## **Link utili**

<http://www.un.org/sustainabledevelopment/>

<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N15/291/89/PDF/N1529189.pdf>

<https://sustainabledevelopment.un.org/hlpf>

<http://undataforum.org/>

<https://undg.org/wp-content/uploads/2015/11/CES-declaration-on-national-statistical-offices.pdf>

[https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122_en.pdf)

<https://unstats.un.org/sdgs/hlg/Cape-Town-Global-Action-Plan/>